04 INFORMACONTRATTO 2020 2022
METALMECCANICI
DALLA TUA PARTE PER UN SINDACATO NUOVO

FIM-CISL
100% SINDACATO
www.fim-cisl.it

CCNL: DOPO 4 MESI LE PRIME RISPOSTE DEGLI INDUSTRIALI. ORA NEGOZIATO SERRATO

Roma, 19 febbraio 2020

Nella giornata di oggi a Roma si è svolto il 4° incontro per la trattativa del rinnovo del CCNL scaduto il 31 dicembre 2019.
Federmeccanica e Assistal hanno di nuovo evidenziato il contesto di difficoltà economiche e industriali che interessano, in particolare, il settore metalmeccanico, evidenziando per il 2019 una riduzione del 3,9% della produzione industriale con riflessi negativi sull'occupazione e sulle ore lavorate. Contemporaneamente l'Associazione degli industriali ha ribadito la volontà politica di rinnovare il contratto precisando, però, alcuni punti vincolanti per il prosieguo del negoziato; in particolare: la sostenibilità economica del contratto rispetto al contesto di difficoltà e la continuità rispetto al rinnovo precedente. Gli industriali hanno inoltre confermato l'assenza di pregiudiziali sui vai temi proposti dalle Organizzazioni Sindacali precisando, però, che ciò non significa che ci saranno risposte su tutto rimarcando, in particolare, le ampie distanze sul salario.

Dopo 4 mesi di trattativa, per la prima volta abbiamo ricevuto delle considerazioni, anche se generiche, su alcuni punti della nostra piattaforma:

➜ RELAZIONI INDUSTRIALI

Disponibilità di massima a studi di settore per sviluppare proposte di politica industriale e di sviluppo per il settore da presentate a istituzioni e governo. Non sono state date risposte sul tema delle finestre contrattuali.

➜ DIRITTI DI PARTECIPAZIONE

Disponibilità a migliorare i contenuti del CCNL ma semplificando e tenendo distinti i ruoli. E' evidente l'atteggiamento di prudenza e di cautela. Nessuna risposta invece rispetto a un rafforzamento del ruolo di partecipazione dei lavoratori nei comitati consultivi e nei comitati di sorveglianza. Nessun cenno al coinvolgimento dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali su innovazione tecnologica e organizzazione del lavoro.

➜ POLITICHE ATTIVE

Viene ribadita l'indisponibilità a richieste che possano portare a costi aggiuntivi nella gestione dei processi di politiche attive che per Federmeccanica devono essere in capo alle istituzioni. Come Fim-Cisl pensiamo che rispetto ad alcuni processi di delocalizzazione, crisi o ristrutturazione con forti impatti occupazionali le imprese debbano esercitare un livello di responsabilità sociale anche con costi economici finalizzati alla tutela dei lavoratori.

➜ INQUADRAMENTO

È stata espressa solo una disponibilità a sperimentazioni nei contesti aziendali. Una disponibilità che per la Fim Cisl è irricevibile. L'inquadramento attuale è del 1973 e oggi è diventato una gabbia inaccettabile per la professionalità delle persone. C'è la necessità di semplificare e rendere esigibile la dinamica della crescita professionale e di categoria realizzando, finalmente, una riforma compiuta.

➜ FORMAZIONE PROFESSIONALE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Sulla formazione c'è una disponibilità a sviluppare quanto già definito nel CCNL 2016, a partire dal diritto soggettivo, dalle competenze digitali, fino al monitoraggio e alla certificazione delle competenze, trovando soluzioni di semplificazione ed efficenza. Per la Fim-Cisl le semplificazioni possono esserci solo a patto di estendere e migliorare, quantitativamente e qualitativamente, il diritto alla formazione. Per far questo è necessario accogliere tutte le richieste presentate nella piattaforma. Cogliamo favorevolmente le disponibilità di massima a rafforzare apprendistato e alternanza scuola-lavoro.

➜ FLEXIBLE BENEFITS

Disponibilità a personalizzare l'offerta dei flexible benefits, come da noi richiesto; contrarietà alla piattaforma nazionale di gestione. Respingere la costruzione di una piattaforma nazionale di gestione del

welfare, da noi proposta, significa limitare la personalizzazione e la trasparenza e soprattutto limitare il beneficio alle sole grandissime aziende quando, invece, oltre il 90 % delle imprese metalmeccaniche sono sotto i 50 dipendenti.

WELFARE

Disponibilità ad affrontare le richieste da noi presentate su Metàsalute solo se compatibili con i costi e con la sostenibilità del fondo sanitario. Per Cometa registriamo solo una blanda disponibilità a migliorare il numero di adesioni.

PATALOGIE GRAVI

Indisponibili a integrare l'elenco delle patologie gravi a cui dare maggiori tutele. Per noi è inaccettabile questo rifiuto.

AMBIENTE E SICUREZZA

Disponibilità a diffondere le buone pratiche sperimentate nel passato CCNL. Per noi il problema principale resta quello dell'applicazione reale di quanto previsto dal contratto. Per creare una vera cultura della sicurezza c'è necessità, da parte delle imprese, di mettere in campo coinvolgimento e partecipazione attiva di lavoratori, RLS e RSPP. Solo in questo modo si può limitare questa strage continua di morti sul lavoro, inaccettabile nel 2020 in un paese civile .

MERCATO DEL LAVORO

Federmeccanica non ha dato risposte nel merito, ma solo considerazioni generiche sulla volontà di "preservare la flessibilità". Per noi è invece indispensabile aggredire i fenomeni di precariato e attuare meccanismi di stabilizzazione dei contratti. Registriamo, invece, la disponibilità a lavorare per potenziare l'apprendistato formativo.

APPALTI

Apprezzabile la volontà espressa da Assistal e Federmeccanica di attuare forme di contrasto alle logiche da "massimo ribasso" nell'assegnazione degli appalti. Riteniamo invece che sugli aspetti collegati alla clausola sociale ci sia troppa resistenza da parte delle aziende metalmeccaniche.

ORARIO DI LAVORO, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Nello specifico le associazioni industriali hanno ribadito l'indisponibilità a inserire rigidità negli orari, senza dare alcuna risposta nel merito dei singoli capitoli della piattaforma. Sulle nostre richieste a riguardo del sostegno alla genitorialità, abbiamo ricevuto contrarietà a ricercare soluzioni che abbiano impatti economici.

SALARIO

Nessuna risposta di merito in termini quantitativi ma è stato ribadito il concetto che il "Contratto ha un costo complessivo". Per Federemeccanica e Assistal non c'è la pretesa di fare un contratto "a costo zero" ma la sostenibilità economica resta, per loro, un problema enorme sia in termini quantitativi che qualitativi. Su questo capitolo rimangono differenze di visione ampie che rendono molto difficoltoso il percorso negoziale.

"Per la Fim Cisl è urgente andare oltre la situazione del settore visto che siamo al quarto incontro", come ha ribadito il Segretario Generale della Fim Cisl **Marco Bentivogli** al tavolo negoziale.
"Sicuramente non possiamo continuare a definire l'innovazione come un fattore strategico per il settore salvo poi specificare che debba essere a costo zero. **Non si puó relegare l'innovazione alla volontarietà delle aziende di sperimentare**. Se vogliamo ragionare in termini di competitività dobbiamo pensare a far crescere i fattori della produzione. Siamo favorevoli a tornare agli osservatori ma la risposta di Federmeccanica e Assistal sul tema della partecipazione è assolutamente deludente" ha proseguito Bentivogli. Bisogna "considerare che il **bilancio delle competenze** dei lavoratori all'interno delle imprese e del territorio sia un aspetto assolutamente innovativo. Almeno il 50% delle imprese ha disatteso gli impegni sulla formazione. Sul tema dell'alternanza scuola lavoro siamo d'accordo che debba diventare una procedura da implementare valorizzando le esperienze virtuose.
Sui **Fondi previdenziali bisogna fare di più per incrementare il saldo tra ingresso e uscite**. Sono ancora pochi i giovani che entrano nel fondo, quando invece ne avrebbero maggiore bisogno. Per quanto riguarda **salute e sicurezza** purtroppo, negli ultimi mesi, è stata una carneficina: bisogna prendere le migliori pratiche presenti nel nostro contratto, diffonderle per alimentare una cultura diffusa. Sull'inquadramento professionale questo contratto non si può chiudere senza una sua radicale revisione. **L'inquadramento attuale è del 1973 e oggi è diventato una gabbia inaccettabile** per la professionalità delle persone. Se vogliamo portare un po' di meritocrazia dentro le aziende dobbiamo fare passi da gigante. Sull'elemento perequativo bisogna prendere atto che non ha funzionato perché arriva solo al 3% delle imprese e, quindi, il meccanismo deve essere rivisto: o viene erogato oppure deve esserci un automatismo che garantisca la contrattazione.
Sul salario, invece, noi abbiamo i salari più bassi d'Europa e questo rappresenta un problema non solo per il sindacato ma soprattutto per le imprese. Siamo favorevoli a ridistribuire la produttività a livello aziendale e territoriale ma serve aumentare i minimi contrattuali. Scordatevi quindi che si faccia un contratto a costo zero".
Bentivogli analizza l'avanzamento della trattativa registrando che "sono passati quasi quattro mesi e siamo ancora lontani dall'entrare nel cuore della trattativa. Il contratto va considerato come un elemento di investimento e stabilità della categoria. Bisogna assolutamente entrare nel vivo del confronto iniziando un percorso virtuoso che vada dritto al rinnovo".
Sono previsti incontri nei gruppi di lavoro sui vari temi il **25 e 26 febbraio** e, successivamente, altre **3 giornate nella prima settimana di marzo**. L'11 marzo è convocato l'incontro in plenaria per fare il punto sullo stato di avanzamento del negoziato.